

tra volta preso d'assalto da Pompeo. Alcuni dotti pretendono che esso non sia stato già intieramente ristabilito da Erode, ma che questo principe ne abbia conservato li pezzi principali contentandosi di ornarlo ed aggrandirlo.

RE DI CALCIDENA.

Tolommeo figlio di Menneo s'impadronì della Calcidena, durante le turbolenze della Siria, sotto il regno di Antioco Gripo, e di Antioco il Cizico, e se ne formò un

« gi, non la cedevano però punto in bellezza a quelle che stavano inferiormente.

« Di queste dieci porte di cui feci menzione, nove erano tutte coperte anche sui loro cardini di lamine d'oro e d'argento, e la decima che rimaneva fuori del tempio era di un metallo di Corinto più prezioso dell'oro e dell'argento.

« Queste porte erano tutte a due lati e ciascun lato aveva trenta cubiti di altezza, e quindici di larghezza.

« Tosto che vi si entrava trovavansi a dritta ed a manca dei saloni di trenta cubiti in quadro, ed alti quaranta, fatti in forma di torre, ognuno sostenuto da due colonne la cui grossezza era di dodici cubiti. « Quanto alla porta maggiore d'ordine corintio collocata dal lato d'Oriente, per cui entravan le donne e ch'era opposta alla porta maggiore del tempio, essa superava tutte le altre in grandezza ed in magnificenza; poichè avea cinquanta cubiti di altezza: quaranta ne aveano le porte, e le lamine d'oro e d'argento che le foderavano erano più frequenti che quelle di cui Alessandro, padre di Tiberio, avea fatto coprir l'altre porte. Conveniva montare quindici gradini del muro che separava le donne dagli uomini sino alla porta maggiore, e venti bisognava ascenderne per guadagnar le altre porte.

« Il tempio, questo santo luogo consecrato a Dio stava collocato nel mezzo. Vi si ascendeva per dodici gradini: la larghezza e l'altezza del suo frontispizio erano di cento cubiti; ma non ne avea che sessanta nel suo sfondo e nella parte posteriore; poichè sul dinanzi ed al suo ingresso eranvi due allargamenti di venti cubiti l'uno, che parevano come due braccia le quali si stendessero per abbracciare e ricevere quelli che vi entravano. Il suo primo portico alto settanta cubiti, e venticinque largo, non avea porte, poichè rappresentava il cielo ch'è visibile ovunque ed aperto. Tutto il dinanzi di questo portico era dorato, e lo era pure tutto ciò che vedevasi a traverso nel tempio: gli occhi potevano appena sostenerne il fulgore.